

L'ALTRA NAPOLI

Sanità Music Studio, formazione da sogno

di Adriana Pollice

Uno studio di registrazione tecnologicamente all'avanguardia e un corso di formazione per giovani musicisti nel cuore del rione Sanità, uno dei quartieri popolari della capitale del mezzogiorno. Ne parliamo con Claudio Mattone, autore e produttore, nume tutelare dell'iniziativa.

Musica e tecnologie danno nuova vita alla cinquecentesca basilica di San Severo, nel popolare rione Sanità di Napoli, dove a fine maggio ha aperto i battenti il Sanità Music Studio, parte del progetto "Musica e nuove tecnologie" realizzato dall'associazione L'Altra Napoli onlus, guidata da Ernesto Albanese. Un percorso finalizzato all'inclusione sociale e professionale attraverso percorsi di formazione. I primi sei ragazzi napoletani hanno avuto accesso a un corso per diventare tecnico del suono e dell'elaborazione audio-digitale. Docenti Paolo Termini, laureato in Musica applicata ai contesti multimediali e dal 1990 al fianco di Renzo Arbore nel progetto dell'Orchestra Italiana, e Gianni Mantice, fondatore nel 1988 degli Almamegretta. Padrino della struttura il produttore e compositore Claudio Mattone.

- **Lei è da sempre vicino a progetti che coniugano musica e impegno sociale, l'espressività artistica come strumento per elaborare un vissuto spesso difficile. Ci può raccontare la sua esperienza?**

La mia esperienza con i ragazzi non solo della Sanità ma di tutti i quartieri più o meno difficili di Napoli è iniziata quando scrissi e misi in scena il musical *C'era una volta... Scugnizzi*. Facemmo migliaia di provini ed era la prima volta che si dava tanta attenzione e fiducia ai



giovani per un progetto così importante. Eravamo agli inizi degli anni duemila e il senso di quell'impresa era più o meno lo stesso che ha oggi il Sanità Music Studio: offrire, attraverso la musica e il teatro, un'opportunità di lavoro (e in qualche caso di salvezza) a tanti ragazzi che mostravano talento e volontà. Oggi molti di quegli attori, cantanti e ballerini esordienti, nonché tecnici, macchinisti... sono stimati artisti e professionisti. Lo stesso e persino di più auguro a questi ragazzi del rione Sanità. Anche quelli più difficili da queste parti hanno un grande cuore.

- **Napoli ha una scena musicale giovane che continua a sfornare artisti ma non ha più quel ruolo centrale nell'industria discografica che ha avuto in passato. E' possibile puntare su questo settore per rilanciare la città?**

La discografia tradizionale obiettivamente sta scomparendo e non credo che possa diventare un traino economico. Tuttavia mi sembra una buona cosa dare a dei

giovani talenti la possibilità di esprimersi e di crescere, specialmente in un territorio come Napoli, che è storicamente un vulcano di creatività e di grandi artisti. Meglio la musica che altro... quindi io vedrei questa iniziativa dell'associazione L'Altra Napoli più come un fatto etico che come un fatto commerciale. Comunque si vedrà. Il futuro è di quelli che fanno. Intanto il Sanità Music Studio, oltre a essere una palestra dove misurarsi con le difficoltà di una gestione economica, è un luogo del sogno in un quartiere come la Sanità dove sognare fa bene.



In alto due musicisti nella basilica di San Severo. Da sinistra Ernesto Albanese, Claudio Mattone, Luigi De Magistris, James Senese, Fabio Di Spirito (Fondazione Telecom Italia) e Paolo Termini (uno dei docenti)